

# **RASSEGNA STAMPA del 28/07/2010**

**il Giornale della Protezione Civile.it**

***RASSEGNA STAMPA  
PROTEZIONE CIVILE***

la rassegna stampa è curata da

**cervelli in azione**

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna  
T +39 0518551730 F +39 051 554141  
PI 02848751208 REA BO 472090

# Sommario Rassegna Stampa dal 27-07-2010 al 28-07-2010

<b>La Citta'di Salerno:</b> <i>record di incendi la maglia nera va al salernitano</i> .....	1
<b>La Citta'di Salerno:</b> <i>piano per aiutare gli 11mila anziani che vivono soli</i> .....	2
<b>Corriere del Mezzogiorno (Ed. Bari):</b> <i>Piccoli alberi crescono tra Peschici e Vieste «Però qui non si dimentica»</i> .....	3
<b>Corriere del Mezzogiorno (Ed. Bari):</b> <i>Giunte, arrivano Fiore e Farina</i> .....	4
<b>Corriere del Mezzogiorno (Ed. Lecce):</b> <i>Incendi dimezzati, ma sono tutti dolosi</i> .....	5
<b>La Gazzetta del Mezzogiorno.it:</b> <i>Incendio in un palazzo a Grumo: tanta paura ma nessun ferito</i> .....	6
<b>La Gazzetta del Mezzogiorno.it:</b> <i>Scossa 2.4 tra province Rieti e L'Aquila</i> .....	7
<b>La Gazzetta del Mezzogiorno.it:</b> <i>Corea Nord: pericolo guerra mondiale</i> .....	8
<b>Gazzetta del Sud:</b> <i>Stradale per Scoglitti, si valutano le alternative</i> .....	9
<b>Gazzetta del Sud:</b> <i>Scaletta, troppe affezioni a 10 mesi dall'alluvione</i> .....	10
<b>Gazzetta del Sud:</b> <i>Sbloccati i lavori grazie a nuovi fondi</i> .....	11
<b>Gazzetta del Sud:</b> <i>Capitaneria di Porto, un progetto per conoscere l'attività di controllo</i> .....	12
<b>Gazzetta del Sud:</b> <i>Sventola sul pennone la "Bandiera blu" Ora il problema è conservarla a lungo</i> .....	13
<b>Gazzetta del Sud:</b> <i>Incendio distrugge laboratorio</i> .....	14
<b>Gazzetta del Sud:</b> <i>Rodia, si torna a sperare in una viabilità normale</i> .....	15
<b>Gazzetta del Sud:</b> <i>Mille euro in meno ai parlamentari</i> .....	17
<b>Gazzetta del Sud:</b> <i>Aree protette valorizzate Il Parco marino "apre" all'associazionismo</i> .....	19
<b>Gazzetta del Sud:</b> <i>Pallone tensostatico si lavora a pieno ritmo</i> .....	20
<b>Gazzetta del Sud:</b> <i>Il presidente della Corte dei Conti &amp;lt;Manca il senso sacrale del pubblico denaro&gt;</i> .....	21
<b>Gazzetta del Sud:</b> <i>Comune e sindacati contro la sospensione</i> .....	22
<b>Gazzetta del Sud:</b> <i>Acicastello approva il "Piano casa" frenando altri scempi di natura edilizia</i> .....	23
<b>Gazzetta del Sud:</b> <i>Rilancio dell'economia attraverso l'edilizia: in Consiglio le novità</i> .....	24
<b>Gazzetta del Sud:</b> <i>Sicurezza nelle scuole, edifici tutti a norma</i> .....	25
<b>Il Mattino (Avellino):</b> <i>Ed invece oggi donne e giovani sono sempre di più indotti a scegliere l'inattività, o vali...</i> .....	26
<b>Il Mattino (Circondario Nord):</b> <i>Rosalba Avitabile Frattaminore. E sotto agli affreschi del 600 spunta l'amianto. Il ..</i> .....	27
<b>Il Mattino (Circondario Sud2):</b> <i>CASTELLAMMARE/1 Lavori ztl nuovi sensi di marcia L'Amministrazione</i> .....	28
<b>Il Mattino (City):</b> <i>Via alla scuola di restauro nella Reggia di Quisisana a Castellammare. Il decreto del Rettore del .</i> .....	29
<b>Il Mattino (Salerno):</b> <i>Prevenzione anche per quanto riguarda gli incendi boschivi dopo quanto accaduto negli anni .</i> .....	30
<b>Il Mattino (Salerno):</b> <i>La risoluzione dell'emergenza rifiuti in Campania, o meglio far credere di saperla resolv...</i> .....	31
<b>Salerno notizie:</b> <i>Giunta: intesa Piani di Zona per studenti disabili, protezione civile e centro per immigrati</i> .....	32
<b>Salerno notizie:</b> <i>Salerno; Emergenza caldo, la risposta del Comune</i> .....	33
<b>Salerno notizie:</b> <i>Siano: strade provinciali, il Comune sollecita la manutenzione</i> .....	34

***record di incendi la maglia nera va al salernitano***

ESTATE E DISAGI

393 ROGHI, 2290 ETTARI BRUCIATI

" Con 2290 ettari bruciati da 393 incendi in 88 comuni, Salerno si aggiudica la maglia nera del "fuoco" in Campania. Luci ed ombre nel dossier di Legambiente e Protezione Civile "Ecosistema Incendi 2010". Con un business illegale che gli ambientalisti quantificano con cifre da capogiro.

servizio a

***piano per aiutare gli 11mila anziani che vivono soli*****CALDO IN CITTA'**

" Scatta un piano per fronteggiare l'emergenza caldo in città. Gli undicimila anziani che vivono da soli sono i più esposti ai rischi legati all'afa. Si attiva il nucleo di Protezione civile del Comune. Potenziato il numero verde di Salerno Solidale. I consigli utili forniti anche dall'Asl.

GIANNATTASIO a

***Piccoli alberi crescono tra Peschici e Vieste «Però qui non si dimentica»***

27 lug 2010 BariLuca Pernice RIPRODUZIONE RISERVATA

Il rimboschimento Circa 250 ulivi sono stati piantati ad opera di privati sulla collina della baia di Zaiana e nei pressi del residence Julia

I turisti Il ricordo di quanto accaduto nel 2007 non viene più rievocato E c'è una coppia di Bergamo tornata nello stesso campeggio

Intere colline dove il colore nero predomina sul verde, arbusti anneriti a ricordo dell'incendio. E' lo scenario che il turista può ancora osservare sulla statale 89, la strada che collega Vieste a Peschici nella zona dove il 24 luglio del 2007 scoppiò il terribile incendio che distrusse centinaia di ettari di macchia mediterranea, alcuni centri turistici della zona e uccise tre persone.

Il campeggio di Peschici rimesso su dopo l'incendio (Cautillo) A tre anni esatti da quell'incendio il Gargano ricorda ancora le ore di angoscia e paura così come le ricorda la popolazione. Una cittadina, Peschici, cambiata da quel 24 luglio e lo si nota dalle jeep di colore rosso della Protezione civile che, quotidianamente, sono in movimento tra le strade del Gargano e - nonostante le difficoltà della rete viaria - si attivano nel giro di pochissimi minuti al minimo focolaio.

«L'impegno maggiore - ha commentato il sindaco di Peschici, Domenico Vecera - è stato quello dei privati che hanno rimesso a nuovo le loro attività. Da parte delle istituzioni c'è una maggiore sensibilità evidenziata dalla costituzione di un gruppo, composto da volontari, protezione civile e vigili del fuoco per la prevenzione degli incendi». Il Comune del centro garganico, inoltre, sta cercando di ottenere ancora dei finanziamenti per il rimboschimento e per la messa in sicurezza delle zone colpite dall'incendio. Questo grazie anche alla deroga alla legge 353 del 2.000 che prevede la possibilità di utilizzare fondi pubblici per il rimboschimento.

Rimboschimento iniziato, già da tempo, in diverse zone tra Peschici e Vieste. Piccoli alberi sono stati piantati, infatti, in località Madonna di Loreto alla periferia di Peschici; così come circa 250 ulivi sono stati piantati, ad opera di privati sulla collina della baia di Zaiana e nei pressi del residence Julia, una delle zone più devastate dalle fiamme. Ma sono ancora molti i resti degli alberi bruciati a ricordo di quanto avvenne tre anni fa, come il triste scenario che si può vedere in località Tuppo delle Pile o nei pressi della Baia di San Nicola.

Chi non ha dimenticato le fiamme di tre anni fa sono soprattutto gli operatori turistici come Domenico D'Amato, il titolare di uno dei più grandi centri turistici della zona. «A differenza degli anni scorsi - ha raccontato l'imprenditore - quest'anno chi prenota non chiede più dell'incendio o dei danni che ha provocato. I turisti hanno dimenticato quanto accaduto tre anni fa anche se noi siamo diventati più sensibili su questi argomenti. Stiamo molto più attenti, solo per fare un esempio, sugli impianti antincendio presenti nelle nostre strutture». E dopo tre anni c'è, anche, chi ha deciso di tornare a Peschici pur avendo vissuto quel terribile 24 luglio, come una coppia di turisti di Bergamo che, quest'anno, è tornata a trascorrere le vacanze nello stesso campeggio distrutto dalle fiamme e ora ricostruito.

***Giunte, arrivano Fiore e Farina***

27 lug 2010 BariLu. Pe. RIPRODUZIONE RISERVATA

FOGGIA Nuovi assessori nella giunta del Comune e della Provincia di Foggia. Ieri il sindaco del comune capoluogo Gianni Mongelli, come nelle previsioni, ha firmato dopo circa tre mesi di vacanza il decreto di nomina dell'ingegnere Luigi Fiore ad assessore all'Urbanistica e alle Politiche abitative, con delega all'urbanistica, edilizia residenziale pubblica ed emergenza abitativa.

Luigi Fiore, ingegnere, 55 anni, è il nuovo assessore all'Urbanistica Domenico Farina, assessore provinciale ai Lavori pubblici. Fiore, 55 anni, è ingegnere strutturista e docente negli istituti tecnici di Disegno e Progettazione e da oggi, dunque, occupa il posto di Nicola Lo Muzio, dimissionario il 6 maggio scorso, ufficialmente per motivi personali.

«Ringrazio il primo cittadino per la fiducia accordatami - ha dichiarato il neoassessore Fiore - e spero di essere all'altezza delle grandi aspettative che sono lievitate attorno alle funzioni di governo del territorio, in concomitanza con la sfida per il nuovo piano urbanistico generale su cui spero di riuscire a fare convergere la partecipazione più ampia della città».

E se il decreto di nomina per il nuovo assessore all'urbanistica a Foggia è arrivato dopo circa tre mesi di vacanza, quello dei Lavori Pubblici della provincia di Foggia è giunto dopo sei mesi. Ieri, infatti, il presidente della giunta provinciale, Antonio Pepe, ha ufficializzato il nome di Domenico Farina come responsabile delle deleghe in materia di Lavori Pubblici (viabilità ed edilizia), Impiantistica Sportiva, Urbanistica, Progettazione e Direzione Lavori, Gestione e Manutenzione Patrimonio Immobiliare, Servizi Geologici, Tutela del Territorio, Protezione Civile, Appalti e Contratti. Farina - andato a guidare l'assessorato detenuto fino al febbraio scorso dal centrista Vito Guerrera, prima dell'espulsione dell'Udc dal governo provinciale - rassegnerà le dimissioni da consigliere provinciale del Pdl, lasciando il proprio seggio consiliare a Paolo La Torre, primo dei non eletti in quella lista. «Questa nomina - ha detto il neo assessore provinciale - non è un risultato personale ma collettivo, un apprezzamento dell'attività condotta dal gruppo del Pdl in Consiglio in questa prima parte della consiliatura».

Intanto a Palazzo Dogana ancora da individuare sono gli assessori al Turismo e al Bilancio.

***Incendi dimezzati, ma sono tutti dolosi***

27 lug 2010 Lecce Vincenzo Damiani RIPRODUZIONE RISERVATA

Prevenzione ok, premiati 8 Comuni. Ieri rogo a Santa Cesarea: 40 ettari in fumo

BARI Si dimezza il numero degli incendi, si riduce di oltre la metà gli ettari di bosco andati in fumo e otto Comuni pugliesi conquistano la bandiera «Bosco sicuro», assegnata a livello nazionale da Legambiente alle amministrazioni che meglio svolgono il lavoro di mitigazione del pericolo roghi. Il rapporto «Ecosistema incendi 2010» evidenzia il deciso passo in avanti compiuti dalla Puglia in tema di prevenzione: nel 2009, secondo i dati del Corpo forestale elaborati dall'associazione ambientalista, sono divampati 277 roghi con 4.358 ettari bruciati, contro i 485 incendi e i 8.489 ettari andati in fumo nel 2008. Bari è la provincia più colpita con 79 roghi e 2.799 ettari persi, seguita da Foggia (70 incendi), mentre i Comuni che hanno perso maggiore verde nel biennio 2008/2009 sono Gravina di Puglia e Andria, rispettivamente con 1.201 e 1.000 ettari mangiati dalle lingue di fuoco. Sempre nel 2009, sono stati 75 i paesi che hanno dovuto fare fronte ai roghi boschivi, un terzo in meno rispetto al 2008, la Provincia più colpita è quella di Foggia seguita da quella di Bari.

I segni A sinistra l'incendio di Peschici di tre anni fa e, nel tondo, l'immagine di ieri con alberi ancora anneriti da quel rogo (Cautillo)

I dati positivi fatti registrare nel 2009, però, non vanno di pari passo con il trend di questi primi due mesi estivi. Nello scorso weekend e anche ieri, la Puglia è stata devastata dal fuoco dal Gargano al Salento: ieri, a Santa Cesarea Terme, un incendio di vaste proporzioni ha sfregiato la costa. Le fiamme, alimentate da un forte vento di maestrale, hanno distrutto un'ampia area di macchia mediterranea, almeno 40 gli ettari carbonizzati. Ecco perché i «numeri positivi» non permettono di abbassare la guardia, anzi ieri mattina l'assessore regionale con delega alla Protezione civile, Fabiano Amati, ha lanciato l'appello: «I roghi che stiamo spegnendo in queste settimane - dice - sono quasi tutti di natura dolosa. Ai cittadini chiedo quindi di segnalare e denunciare alle autorità persone, fatti e circostanze sospette, anche in forma anonima, per reprimere il fenomeno degli incendi dolosi e non vanificare il lavoro della Protezione civile e del Corpo forestale». Tornando al rapporto di Legambiente, come detto sono otto i Comuni pugliesi che hanno ricevuto la bandiera «Bosco sicuro»: Alberobello, Andria, Bari, Corato, Melendugno, Pietramontecorvino e Putignano. Globalmente salgono a 20 le realtà che si distinguono per l'ottimo lavoro svolto nella mitigazione del rischio incendi boschivi.

Tra le iniziative messe in campo dalle amministrazioni premiate, ad esempio le campagne di informazione alla popolazione, i sistemi di avvistamento dei focolai e presidio del territorio. In questo settore, la maglia nera è stata consegnata a Bitonto e Taranto. Complessivamente, il 53% dei centri ha realizzato campagne informative, il 43% ha svolto attività di avvistamento e prevenzioni incendi, il 64% ha aggiornato il catasto delle aree percorse dal fuoco. Gli uomini della Forestale, nel 2009, hanno effettuato 2.063 controlli, 175 persone controllate e 18 quelle denunciate. Per il presidente di Legambiente Puglia, Francesco Tarantini, in tutta la regione «continua a crescere l'attenzione e l'azione delle amministrazioni comunali per difendere il proprio patrimonio».

***Incendio in un palazzo a Grumo: tanta paura ma nessun ferito***

Incendio in un palazzo

a Grumo: tanta paura

ma nessun ferito

BARI - Paura a Grumo Appula per un incendio divampato nella notte in un garage sottostante un palazzo. La notizia - riportata da [www.grumononline.it](http://www.grumononline.it) - è relativa alla notte tra lunedì 26 luglio e martedì 27 luglio. Il palazzo si trova in Piazza Caduti e Dispersi in Guerra, nei pressi di Piazzale Europa nella "zona 167". Lì, all'1 circa, gli abitanti hanno dato l'allarme ma pare che l'incendio fosse scoppiato già una mezz'ora prima, in un garage. «Dalle prime indiscrezioni - scrive Mimmo Savino su [grumononline.it](http://grumononline.it) - dovrebbe aver preso fuoco una Lancia Ypsilon all'interno di un garage, ma le fiamme potrebbero essere divampate a causa di un cortocircuito derivante da un impianto di amplificatori. Le cause precise sono ancora da accertarsi, ma di sicuro il fumo è iniziato ad incunearsi all'interno delle scale sopra i garage, arrivando quindi nelle abitazioni, attraverso le porte antiscasso». «Parecchi residenti in quelle abitazioni sono rimasti quindi bloccati all'interno delle proprie case poiché le scale, oramai piene di fumo, erano l'unica via d'uscita. Gli abitanti dei piani inferiori sono riusciti a raggiungere la strada, mentre quelli dei piani superiori non potevano far altro che rimanere chiusi in casa». «Ben presto - si legge su [grumononline.it](http://grumononline.it) - il fumo si è trasformato in fuoco, e le scale quindi erano diventate completamente inaccessibili a causa del propagarsi delle fiamme. Qualcuno dei piani superiori ha provato la via di fuga attraverso il terrazzo, ma la porta era bloccata, e quindi, rimasto nelle scale, ha trovato rifugio in un piano di servizio, cercando di mettere la testa fuori dalla finestra per cercare un po' d'ossigeno per respirare e per non restare asfissiato». «Le fiamme erano talmente alte - continua Savino - che fuoriuscivano persino dalle vetrature sopra gli ultimi piani, oramai con i vetri in frantumi a causa della rottura dei vetri dovuta all'forte calore e alle fiamme. Sul posto sono prontamente intervenuti due camion dei Vigili del Fuoco. I pompieri di uno dei due camion, attraverso una scala, hanno cercato subito di mettersi in contatto con l'uomo rimasto bloccato nel bagno, facendolo scendere quindi esternamente e mettendolo in salvo. Altri abitanti dei piani superiori hanno cercato di saltare da un balcone ad un altro esternamente per lasciare la palazzina oramai completamente ricoperta dalle fiamme». Per fortuna, non ci sarebbero feriti gravi, anche se sul posto è intervenuta subito l'ambulanza. «Le fiamme - secondo Savino - sono state spente completamente dai Vigili del Fuoco alle 2.45 circa, anche se il fuoco oramai era già terminato anche nei garage attigui e nelle vicinanze». E «alle 4 circa, i Vigili del Fuoco hanno lasciato la palazzina, oramai messa in sicurezza». Indagini sono in corso per appurare le possibili cause del rogo.

27 Luglio 2010



***Scossa 2.4 tra province Rieti e L'Aquila***

Non risultano danni a persone e cose

(ANSA) - ROMA, 27 LUG - Una scossa di terremoto registrata alle ore 7.27 e di magnitudo 2.4 e' stata avvertita dalla popolazione tra le province di Rieti e l'Aquila.

Ne da' notizia il Dipartimento della Protezione civile, spiegando che le localita' prossime all'epicentro sono Monteriale e Capitignano (l'Aquila) e Borbona (Rieti).

Dalle verifiche della Sala Situazione Italia del dipartimento, non risultano al momento danni a persone e/o cose.

27 Luglio 2010

***Corea Nord: pericolo guerra mondiale***

Accuse di Pyongyang a Usa, Corea del Sud e Giappone

(ANSA) - PECHINO, 27 LUG - La Corea del Nord ha accusato oggi gli Usa, la Corea del Sud e il Giappone di aver creato i presupposti per una 'nuova guerra mondiale'.

Secondo Pyongyang, le tre nazioni 'hanno creato una 'confederazione militare tripartita', accendendo 'un incendio che si propaghera' a tutta l'Asia del nordest'.

Il riferimento e' alle manovre navali congiunte Usa-Corea del Sud che si stanno svolgendo nel Mar Giallo al largo delle coste nordcoreane.

Il Giappone partecipa alle manovre come 'osservatore'.

27 Luglio 2010

*Stradale per Scoglitti, si valutano le alternative*

Pippo Mascolino garantisce «Novità nei prossimi giorni»

Giuseppe La Lota

VITTORIA

È presto per tracciare un bilancio del lavoro svolto dal nuovo assessore alla polizia municipale, protezione civile e viabilità, ma un sondaggio sulla progettualità del successore di Piero La Terra va fatto. Anche a meno di un mese dal suo insediamento. Perché l'estate è giunta a metà dell'opera, i punti di criticità non rallentano ma aumentano e l'anarchia cresce.

Nota dolente, la Polizia municipale. Tra quiescenze maturate e prepensionamenti anticipati per incompatibilità di carattere con colleghi e superiori, l'organico dei vigili urbani è ridotto all'osso. Sono pochi e devono pure subire le angherie dei malandrini che scorrazzano e sostano nei divieti di sosta; e se il malcapitato vigile gli dice che è in contravvenzione, loro rispondono che in caso di multe le botte sono assicurate. L'assessore Mascolino è in stretto contatto con il comandante Cosimo Costa. Sta studiando vari progetti da rendere noti alla città fra qualche giorno.

Ma se gli si chiede quali sono le cose che non vanno e perché non vanno, lungi dal polemizzare risponde: «Io non so se ha fatto bene o male, ma se il Consiglio comunale non avesse apposto tutti gli ostacoli che sappiamo, Vittoria avrebbe già il gruppo dei Volontari ausiliari del traffico al lavoro e un discreto numero di vigili stagionali, così com'è successo a Ragusa. Vittoria, purtroppo, deve contraddistinguersi in tutto rispetto agli altri; ciò in altri comuni vicini si può fare da noi no. Che devo dire, siamo in ritardo e stiamo cercando di recuperare il tempo perso».

Risorse umane ed economiche. L'origine dei punti critici è sempre questo. I 56 vigili attualmente in servizio devono spaziare sul mercato ortofrutticolo dove controllano gli ingressi; devono mettere ordine nei vari mercati che si svolgono. Tenuto conto che Vittoria e Scoglitti (in estate più di 30 mila presenze nella frazione narittima), non sono centri urbani facili da gestire per i guai sociali che tutti conosciamo, l'organico della Polizia municipale dovrebbe essere di gran lunga maggiore. A questo si aggiungano anche i ritardi con cui amministrazione e consiglio sono costretti a operare per le note diatribe politiche.

«E devo ringraziare &#x2013; afferma Pippo Mascolino &#x2013; gli uomini della Protezione civile e dei Vigili del fuoco per l'apporto che danno in termini di sicurezza per l'incolumità pubblica».

Dulcis in fundo, la Vittoria-Scoglitti. I "birilli" di plastica, che piace chiamarli, che saranno costati qualche decina di migliaia di euro, non esistono più e quasi un anno da quando si presentò il vero problema della messa in sicurezza nulla è stato fatto se non polemiche e perdite di tempo verbali. Mascolino non c'entra, ma la patata bollente è sul suo tavolo di lavoro. «Spero nei prossimi giorni di illustrare alla città le novità che potremmo realizzare. Sono stati approntati studi e progetti di illustri personaggi e istituzioni, come l'Università di Catania, a titolo gratuito, e dalla Polizia stradale. Stiamo valutando per scegliere il meglio e garantire il massimo della sicurezza possibile su una strada che, soprattutto nel periodo estivo, è percorsa ogni giorno da migliaia di vetture e deve fare i conti con le decine di abitazioni e di varchi che sorgono ai lati della carreggiata».

*Scaletta, troppe afflizioni a 10 mesi dall'alluvione*

Chiara Chirieleison

Scaletta Zanclea

Continua incessante il lavoro del comitato "Gruppo cittadino per Scaletta". Infatti, alcuni dei suoi rappresentanti, fra i quali Pippo Pagliuca ed Irene Falconieri, nei giorni scorsi si sono recati nella sede della Protezione civile di Palermo, per un incontro con il capo del dipartimento regionale, l'ing. Pietro Lo Monaco. Nel capoluogo siciliano si è recata anche una delegazione dei titolari delle ditte che hanno lavorato a Scaletta Zanclea dopo l'alluvione del 1. ottobre scorso.

Nell'incontro, durato oltre due ore, si sono affrontate le tante problematiche che ancora affliggono il territorio di Scaletta Zanclea a quasi 10 mesi dalla devastante calamità naturale che ha provocato morte e distruzione.

In particolare, all'attenzione dell'ing. Lo Monaco sono state sottoposte alcune richieste per un'adeguata messa in sicurezza dei torrenti Racinazzi, Divieto, Saponarà ed Itala e della zona di Capo Scaletta, dove allo stato attuale manca una corretta regimentazione delle acque a monte di questo fragile costone roccioso che sovrasta la strada statale 114.

Fra i numerosi argomenti trattati durante l'incontro, si è discusso anche dei gravi ritardi che si stanno registrando nel pagamento in favore delle ditte che hanno eseguito i primi lavori di urgenza nei giorni immediatamente successivi all'alluvione. La delegazione ha infine richiesto all'ing. Lo Monaco che venga ridefinita la perimetrazione delle cosiddette "zone rosse", le cui abitazioni che ricadono in queste aree dovranno essere demolite, e che siano infine ridotti i termini per la dichiarazione di morte presunta di Santi Bellomo, Carmela Cacciola, Carmelo Ricciarello, Ketty De Francesco e Alessandro Sturiale, i 5 dispersi che ancora mancano all'appello delle vittime. In quest'ultimo caso il responsabile regionale della Protezione civile dovrà sollecitare il Governo nazionale per l'emissione di un provvedimento ad hoc.

***Sbloccati i lavori grazie a nuovi fondi***

Antonio Scarcella

Longobucco

Viva soddisfazione della gente del rione Santa Croce per l'inizio dei lavori sull'omonima parete. Le maestranze, hanno ripreso i lavori interrotti, su questo tratto, circa dieci anni addietro, per mancanza di finanziamenti. Questi lavori fanno parte di una nuova trincea di fondi (un milione di euro) stanziati dalla Regione Calabria, dopo le numerose proteste che gli amministratori hanno attuato nel corso dei mesi passati. Dopo l'alluvione dello scorso settembre i lavori di consolidamento del centro abitato di Longobucco non erano più procrastinabili proprio sulla sponda sinistra del torrente Macrocicoli, laddove nel 1904 avvenne un pauroso smottamento con conseguente crollo di numerose abitazioni. Ora, con questo intervento, da piazza Monumento a piazza Santa Croce, oltre all'innalzamento di un muro in cemento armato, si eseguiranno lavori di captazione delle acque che potrebbero infiltrarsi nel sottosuolo. Il sindaco Luigi Stasi ha espresso soddisfazione per l'avvio di questa opera di consolidamento, necessaria perchè questa zona, a dire della Protezione Civile, è storicamente interessata a forte dissesto idrogeologico, con gravi rischi.

***Capitaneria di Porto, un progetto per conoscere l'attività di controllo***

Le Capitanerie di porto italiane si aprono ai cittadini dopo 145 anni al servizio della gente di mare. Quella di Vibo Marina è già pronta ad accogliere, a partire da domani fino al 30 luglio, tutti gli appassionati che vorranno conoscere la "plancia" di comando di questo corpo militare che ogni giorno opera su tutto il litorale per la sicurezza delle persone che vivono il mare come momento di svago e di lavoro.

Ieri mattina conferenza stampa in Capitaneria di porto da parte del vice comandante Giuseppe Chiarelli e del cap. Antonello Lagadari. Nel corso dell'incontro con i giornalisti il vice comandante Chiarelli ha affermato che il progetto "Porte aperte" «consentirà alla gente di toccare con mano il grado di professionalità raggiunto dai militari della Guardia costiera nelle situazioni di emergenza che, soprattutto nel periodo estivo, vengono segnalate alla sala operativa attraverso il numero di "emergenza in mare" 1530».

Da domani, ha aggiunto il comandante in seconda, «chi varcherà la porta della nostra sede potrà assistere in diretta a tutti i tipi di intervento che quotidianamente effettua il personale in servizio». Prima tappa per i visitatori sarà la sala operativa dove è in funzione una strumentazione ad alta tecnologia che consente ai militari di intervenire in ogni situazione».

Nel dettaglio del progetto è entrato il cap. Lagadari il quale ha spiegato che «il personale della Capitaneria di porto di Vibo Marina ogni giorno effettua servizi al traffico marittimo utilizzando il sistema Vts (Vessel traffic service)». Questo sistema eroga servizi informazione, assistenza alla navigazione e di organizzazione del traffico. «Attraverso la nostra apparecchiatura &#x2013; ha sottolineato il Cap. Lagadari &#x2013; siamo in grado di sapere in tempo reale le navi che entrano e che escono nei porti più importanti d'Italia. In poche parole al cervello elettronico non sfugge niente. Riesce a gestire le spedizioni delle merci, organizzare la gestione degli accosti svolgere le formalità di arrivo e partenza delle navi, monitorare le operazioni commerciali e gestire le merci pericolose».

Gli altri compiti affidati ai militari in servizio nella sala operativa sono: coordinamento del soccorso in mare, coordinamento del soccorso aereo per crash in mare o ammaraggi, collaborazione con la Protezione civile, interventi per verifica inquinamenti e controllo area portuale e accosti. «Per i giovani &#x2013; ha osservato Lagadari &#x2013; sarà un'importante occasione per conoscere da vicino come si coordina un soccorso in mare. Porte aperte sarà una bella esperienza. Per quanto ci riguarda ci stiamo preparando al meglio per accogliere nel migliore dei modi i visitatori che sicuramente saranno tantissimi».

Con questa iniziativa le Capitanerie di porto intendono festeggiare il 145esimo anniversario della fondazione.(l.f.)

***Sventola sul pennone la "Bandiera blu" Ora il problema è conservarla a lungo***

Il delicato equilibrio ambientale di Punta Alice dev'essere preservato a ogni costo e negli anni

Margherita Esposito

CIRÒ MARINA

L'emozione è sempre la stessa quando la Bandiera Blu d'Europa sale sul pennone, anche se, questa ebbrezza i cirotani l'hanno già provata 10 volte. Dieci sono le bandiere blu ottenute da Cirò Marina che, nel 2010, ha consolidato il suo primato in Calabria. Difficile, in effetti, fare l'abitudine ad un successo che qui dura da otto anni consecutivi, dopo la doppietta del biennio '92-93. La nuova affermazione, ogni volta finisce per essere subito accantonata, per prepararsi ad una nuova sfida. L'orgoglio dei cirotani è stato tradotto sabato sera dai fuochi d'artificio fatti esplodere nell'area portuale di Cirò Marina, mentre, accompagnata dagli inni suonati dalla Banda musicale "Città di Cirò Marina" e davanti al picchetto d'onore dell'Associazione "Marinai in pensione", veniva ammainato il vecchio vessillo ed al suo posto è stata issata la Bandiera blu 2010; tali sentimenti, in realtà, potrebbero essere condivisi da tutto il Crotonese e le popolazioni del versante ionico visto che, ancora una volta, la Giuria della Federazione europea per l'educazione e lo sviluppo ambientale ha premiato quattro località sul mare Ionio; oltre a Cirò Marina: Cariatì, che quest'anno ha fatto il bis, e le reggine, Roccella Jonica e Gioiosa Jonica.

La serata celebrativa è proseguita con un convegno al quale hanno partecipato il sindaco Nicodemo Parrilla, l'assessore al Turismo Giancarlo Malena; il responsabile regionale di Lega Pesca salvatore Martillotti, il comandante della Capitaneria di Porto Giuseppe Meli, il Presidente della Camera di Commercio Roberto Salerno, il parlamentare Pd Nicodemo Oliverio per la Provincia erano presenti: il vicepresidente e assessore al Turismo Gianluca Bruno e l'assessore Franco Senatore; per l'agenzia di Crotone dell'Arpacal il dott. Mingrone; questi nel comunicare i risultati di un campionamento eseguito, con otto prelievi sulle acque antistanti Cirò Marina, ha dichiarato che i dati «attestano la limpidezza del mare cirotano: dal Feudo a Punta Alice». Per Parrilla il segreto «di questo innegabile successo, che conferma la positività delle politiche ambientali avviate, sta nella condivisione dell'obiettivo e nel concorso di istituzioni locali, associazioni, cittadini ed enti a questo obiettivo».

Il sindaco ha citato l'impegno per la pulizia della spiaggia e della Pineta, il deciso miglioramento ottenuto nell'area urbana con l'affidamento del servizio di raccolta dei rifiuti alla ditta De.Rico; ha plaudito alla educazione ambientale dei pescatori e lo sviluppo di servizi portuali ottenuti con la collaborazione di Lega Pesca. Ha ringraziato il comandante Meli, «per l'efficacia dei controlli e l'applicazione delle regole sulla balneazione e navigazione marina»; per poi evidenziare il concorso delle associazioni locali, come la Protezione civile, la Pro Loco, la Misericordia e la lega navale nell'assicurare i servizi di accoglienza turistica.

Per l'assessore Bruno «un'accurata comunicazione sui mass media» sarebbe lo strumento decisivo per assicurare il decollo del settore in provincia essendo sufficienti, a suo giudizio, le risorse naturali e le strutture esistenti per superare sia limiti infrastrutturali che le carenze organizzative e di programmazione che, invece, chiamano in causa proprio le istituzioni politiche ed il sistema dei controlli ai vari livelli. Di certo, da questo sistema dipenderà il mantenimento della bandiera blu in quanto il riconoscimento è strettamente legato alla sopravvivenza del delicato equilibrio ambientale dell'area di Punta Alice».

***Incendio distrugge laboratorio***

Gioacchino Saccà

Gioia

Danni non ancora completamente quantificati, ma che si fanno ascendere ad almeno centomila euro, sono stati provocati da un incendio che a San Pietro di Caridà ha completamente distrutto un laboratorio artigianale, a conduzione familiare, operante nel settore degli infissi metallici posto in località Sanpierfedele. Sul fatto svolgono indagini i carabinieri della stazione di Serrata.

L'incendio è divampato improvvisamente in piena notte, tra lunedì e martedì, e l'allarme è stato dato, a quanto è stato riferito, da alcuni automobilisti in transito che percorrevano la strada provinciale che conduce a Laureana. I carabinieri sono stati informati telefonicamente dal titolare del laboratorio, M.G. 37 anni per cui sul posto sono intervenute alcune pattuglie da Serrata e da Gioia Tauro.

Le fiamme, alimentate molto probabilmente da liquido infiammabile, hanno distrutto macchinari e piccole attrezzature rendendo inservibili le scorte di alluminio anodizzato destinate alla produzione di infissi ed altro. L'incendio è stato provocato da ignoti penetrati nel laboratorio dopo aver forzato una porta sul retro. Le fiamme non hanno risparmiato nulla, al punto che quando i militari sono giunti sul posto non è stato ritenuto necessario l'intervento dei vigili del fuoco.



***Rodia, si torna a sperare in una viabilità normale***

Isgrò: allargheremo un tratto del lungomare Pagano: ci vuole una strada sicura a Puccino

Alessandro Tumino

Il tormentone ritorna. Infinito dibattito su un problema serio, anzi serissimo. La viabilità strozzata di Rodia, 600 anime d'inverno e 3.500 d'estate, si ripropone come il nodo da sciogliere, la piaga che impedisce a un centro assai bello di spiccare il volo, come meriterebbe la sua grande spiaggia. A Rodia, è noto, la vivibilità, la vivibilità e la protezione civile si sposano poco. ma tutto è fermo da decenni.

Appena sabato scorso &#x2013; racconta padre Carlo Olivieri, il parroco del villaggio &#x2013; un'autoambulanza durante un soccorso è rimasta prigioniera tra le doppie e le triple file accavallate nei pochi metri quadrati della piazzetta che è un po' il luogo simbolo di tutto. La parte larga dell'imbuto da cui si diparte il budello mattonellato che costituisce l'unica via di fuga, e risalita sulla Statale 113, e al tempo stesso la fine del lungomare, con il cartello che ricorda: «a 100 metri (direzione Puccino) fine strada comunale, inizio torrente». Ma proprio quel torrente, e sull'altro estremo di Rodia, l'altro greto, il Cicerina, ricoperto d'asfalto e poi di fatto divenuto strada comunale, costituiscono le sole vie d'accesso al frequentatissimo villaggio. Incredibile. Una sorta di paradosso congelato per sempre, ad inquietare tutti, e magari a beneficio dell'arrivo (prima o poi) di qualche trasmissione satirica nazionale. Eppure da qualche anno c'è chi cerca di far uscire Rodia da questa folle precarietà, e i primi risultati parziali potrebbero arrivare quest'anno. Ma ricordiamo il nocciolo della questione.

Le sere d'estate, specie tra il venerdì e la domenica, la cosiddetta "discesa Cicerina" s'ingolfa di auto: tra residenti di ritorno a casa e processioni di giovani diretti ai lidi e agli apprezzati locali che fanno del pidone e della schiacciata quasi un marchio doc di Rodia. E allora? Molti, per far prima, usano l'altra discesa, ovvero la devastata stradella arginale del torrente Puccino che viene poi attraversato alla sua foce. Ovvero quanto di più sconsigliabile (e dannoso per le auto) dal punto di vista della sicurezza e della protezione civile. Ma il *brutto* è appena cominciato. Ancora più sconcertante è l'effetto della mancanza sul lungomare di parcheggi in proporzione al mega flusso. C'è chi gira e rigira per mezz'ora lungo quelle centinaia di metri, magari risalendo sulla "113" e poi ridiscendendo nella speranza che sia aperto miracolosamente un varco, ma c'è chi taglia corto: auto inserita di traverso o lasciata in seconda fila con lampeggiante acceso. E in tanti quasi senza accorgersene finiscono per ostruire, in piazzetta, il raggio di curva dell'unica via d'uscita, la via "cunicolo" che s'insinua tra due strette file di case lungo il retro di una apprezzata pidoneria.

Ecco dunque che ancora una volta, sul nodo della viabilità, 3 anni dopo la prima petizione da lui proposta con 500 firme, torna il consigliere del 6. Quartiere, Francesco Pagano: «Appena pochi giorni fa, al primo acquazzone, la stradella che attraversa il torrente Puccino ha fatto registrare le inevitabili crepe e gli abitanti dell'omonima contrada, che hanno in essa l'unica via d'accesso, sono rimasti per ore totalmente isolati. Ma questa situazione di invivibilità, che ovviamente diventerà grave in autunno, coincide con la mancanza di una vera e propria strada d'accesso e d'uscita di cui soffre l'intero villaggio di Rodia. Rimane ancora &#x2013; sottolinea Pagano &#x2013; il paradosso del torrente Cicerina, che alla Viabilità del Comune risulta chiuso al transito, eppure vi si trova un'impianto comunale di pubblica illuminazione!». La soluzione, per Pagano, resta quella del progetto volto a creare, lungo la fiumara Puccino, una vera e propria strada, naturalmente con una regolare che consenta di bypassare in sicurezza il torrente. Ma...«Il progetto c'è, prevede opere per 900.000 euro, ed è stato riproposto anche nell'ultimo Piano triennale 2010-2012, solo che si trova al 275. posto». Come dire, campa cavallo.

Ma le prospettive sono più ampie: «Quel progetto &#x2013; afferma l'assessore comunale alle Manutenzioni, Pippo Isgrò &#x2013; è molto complesso, ma soprattutto richiede finanziamenti che oggi non ci sono. Alla portata del Comune, e ci stiamo lavorando a Roma, al ministero &#x2013; è il più semplice allargamento di un tratto del lungomare di Rodia, circa 150 metri, dalla piazzetta in direzione Puccino. Con soli 100.000 euro, si doterebbe il villaggio di un lungomare aggiuntivo e realizzerebbero numerosi posti auto, decongestionando il traffico e migliorando la vivibilità». Se n'era parlato già l'anno scorso: «Sì ma ora il progetto, curato dal geometra Mancuso, è definitivo. Manca solo il benestare del ministero».

Ma la vivacissima Rodia, giova ricordarlo, è fatta anche di altre speranze storiche deluse. Spicca quella di poter utilizzare anche in piccola parte a servizi o a verde pubblico, la centrale area incolta al centro del lungomare un tempo destinata a piscina coperta ed espropriata (male) dal Comune, che ha dovuto restituirla e risarcire il proprietario. Va detto &#x2013;

***Rodia, si torna a sperare in una viabilità normale***

sottolinea padre Carlo Olivieri &#x2013; che sempre il titolare, in occasione delle feste religiose, consente alla popolazione di vivere in essa dei bei momenti di aggregazione». Ma è pure evidente, in generale, che Rodia non offre ai bambini, al di fuori del teatrino e dei locali attrezzati al coperto nell'esemplare parrocchia di padre Carlo, alcun campetto, o almeno uno spazio all'aperto, dove poter giocare.

***Mille euro in meno ai parlamentari***

Oggi pomeriggio il voto di fiducia a Montecitorio. Partita chiusa comunque entro domani

Francesco Bongarrà

ROMA

Le buste paga dei parlamentari peseranno ogni mese mille euro in meno. Gli uffici di presidenza di Camera e Senato hanno varato i tagli alle retribuzioni di deputati e senatori ma anche per quelle dei dipendenti di Montecitorio e Palazzo Madama; queste ultime saranno in linea con quelle previste dalla manovra di Giulio Tremonti per tutto il pubblico impiego.

Per i parlamentari il taglio inciderà per 500 euro sulla diaria di soggiorno (oggi pari a 4.003,11 euro) e per i restanti 500 sulla somma destinata al «rapporto eletto-elettore», quei 4.190 euro destinati anche ai collaboratori dei parlamentari, scelta che ha scatenato l'ira di questi ultimi. Non si tocca invece l'indennità dei parlamentari, che è pensionabile. Una soluzione "salomonica" rispetto alle due ipotesi iniziali. La settimana scorsa la 'forbicè dei tagli per le retribuzioni dei parlamentari oscillava tra circa 550 euro al mese (il 10% dell'equivalente dell'indennità) e 2.127,19 euro lordi al mese (pari al 10% relativo a tutte le voci che compongono lo "stipendio" del parlamentare): quest'ultima ipotesi era stata proposta dal presidente della Camera Gianfranco Fini.

La scure si abbatte anche sulle buste paga più cospicue dei dipendenti del Parlamento. In analogia con quanto previsto dalla manovra per la generalità dei dipendenti pubblici, la riduzione sarà del 5% per le retribuzioni sopra i 90 mila euro e del 10% per quelle sopra i 150 mila negli anni dal 2011 al 2013. In questo stesso triennio verranno sospesi i meccanismi di adeguamento automatico delle retribuzioni. La Camera, poi, si impegna a un risparmio in tre anni complessivamente pari a 60 milioni di euro e a un taglio delle proprie spese non vincolate. Tali risparmi &#x2013; viene precisato &#x2013; si aggiungono a quelli già realizzati a Montecitorio dal 2003, prima che partisse il dibattito sui costi della politica, con un indirizzo teso al progressivo e deciso contenimento dei costi di funzionamento. Sessanta milioni in tre anni che si aggiungono ai risparmi, stimabili in oltre 300 milioni, conseguiti a Montecitorio con la riduzione della dinamica di crescita della dotazione nel quinquennio 2006-2010.

Il leghista Roberto Calderoli esulta: «L'ufficio di presidenza della Camera &#x2013; dice &#x2013; ha recepito *in toto* il contenuto del mio emendamento alla manovra approvato in Consiglio dei Ministri: è stato lo stimolo affinché la Camera, nella sua autonomia, assumesse poi quelle decisioni che tutto il Paese attendeva». E di «provvedimento di buon senso» e di «un segnale forte contro il qualunquismo e l'antipolitica» parla Lorenzo Cesa (Udc), secondo cui «con questa decisione, il Parlamento dimostra concreta vicinanza ai cittadini colpiti dalla crisi e doverosa sobrietà di fronte ai duri sacrifici che si chiedono agli italiani in questa manovra».

Oggi pomeriggio verrà votata la fiducia e il decreto sarà approvato in via definitiva entro domani con il presidente della Camera Gianfranco Fini che si è riservato di utilizzare anche la "tagliola" qualora l'illustrazione degli ordini del giorno delle opposizioni, che da lunedì scorso stanno intervenendo a raffica in Aula, sfiori le 13.

«Questa manovra &#x2013; torna intanto alla carica il segretario del Pd Pierluigi Bersani &#x2013; la pagano tutti tranne chi ha i soldi. È una delle più ingiuste che io ricordi ed è ingiusta anche nelle misure per la ricostruzione dell'Aquila».

Bersani è stato ieri all'Aquila insieme con più di cento deputati; chiede che «il terremoto abruzzese non sia di serie B ma la ricostruzione venga affrontata con quelle leggi enormi applicate per tutti gli altri terremoti». «Tutti i terremoti &#x2013; sostiene Bersani che con il sindaco Cialente ha visitato il centro storico della città &#x2013; hanno avuto una legge e non è accettabile che non sia così anche per L'Aquila. Io chiedo un impegno con chi ci sta in Parlamento per riprendere il filo di questa ricostruzione».

Sulla richiesta di fiducia &#x2013; per il "Berlusconi IV" 36 in due anni &#x2013; interviene il capogruppo Idv alla Camera Massimo Donadi: «Ennesima fiducia, ennesimo schiaffo al Parlamento, ormai ridotto a votificio. Il governo ha posto la fiducia sul testo del Senato che non era stato modificato in Commissione e prima che l'Aula iniziasse le votazioni. In due anni &#x2013; evidenzia Donadi &#x2013; è cambiata profondamente la natura della fiducia: prima il governo la metteva per "difendersi" dagli emendamenti dell'opposizione, ma negli ultimi mesi questo strumento è utilizzato contro gli emendamenti della maggioranza. Un paradosso che conferma tutte le spaccature del governo, ormai incapace di qualsiasi confronto interno».

**LE MISURE PRINCIPALI CONTENUTE NELL'INTERVENTO CORRETTIVO**

***Mille euro in meno ai parlamentari***

Contratti e stipendi. Stop al rinnovo dei contratti, agli aumenti degli stipendi degli statali e al turn-over. Limitazioni per i contratti a termine. Fanno eccezione poliziotti, vigili del fuoco e enti di ricerca.

Docenti e magistrati. Bloccati gli automatismi stipendiali per il personale non contrattualizzato, tra cui i professori universitari. Per i diplomatici proroga dei trattamenti in servizio. Per le toghe il taglio tocca le indennità. Sì a 61,3 milioni per assunzioni di giovani magistrati.

Processi. Mini-aumenti delle tasse processuali.

Ministeri e auto blu.

La sforbiciata è del 10% (per deputati i senatori la stretta è di 1000 euro al mese). Giro di vite anche sulle auto blu.

Costi della politica. Riduzioni di spesa per Palazzo Chigi. Taglio del 10% alle buste paga dei ministri e sottosegretari che non siano membri del Parlamento. Sforbiciata anche per la politica locale. Si riducono i rimborsi elettorali.

Manager P.a. La quota di stipendio che supera i 90mila è ridotta del 5%, quella che supera i 150mila il 10%.

Pensioni. Donne della P.a. in pensione a 65 anni dal 2012. Dal 2015 età anagrafica collegata all'aspettativa di vita.

Previste le cosiddette "finestre mobili".

Invalidi. Resta al 74% la soglia per gli assegni di invalidità. Salgono a 250 mila le verifiche Inps.

Forze dell'ordine ed Esercito. Arrivano 160 milioni in due anni. Stage di 3 settimane per giovani volontari nelle forze armate. La divisa si paga.

Regioni. La sforbiciata resta di 8,5 miliardi: sarà la Conferenza Stato-Regioni a decidere come ripartirli seguendo criteri di "virtuosità". Tagli anche a Comuni (4 miliardi) e Province (800 milioni).

I Comuni e gli evasori.

I Comuni che collaboreranno incasseranno il 33% dei tributi statali incassati.

Case fantasma. Entro il 31 dicembre 2010 chi ha un fabbricato non censito dovrà denunciarlo e farlo accatastare.

Catasto. Accesso dei Comuni alle banche dati del Territorio. Nelle compravendite immobiliari per assicurare la conformità delle planimetrie basta un attestato di un tecnico.

Redditometro. Entrano nuovi indicatori per risalire dal tenore di vita al reddito guadagnato.

Tracciabilità. Tetto a 5 mila euro per i pagamenti in contanti. Obbligo di fattura telematica oltre i 3 mila.

Libertà d'impresa. D'ora in poi basterà una segnalazione per avviare un'attività. I controlli solo ex-post.

Fisco e imprese. L'accertamento fiscale sarà esecutivo nei 2 mesi successivi all'atto della notifica.

Irpef. Slitta il versamento dell'acconto dell'imposta per il 2011 e per il 2012. Previste minori entrate per 2,9 miliardi.

Quote latte. Proroga al 31 dicembre il pagamento della rata delle multe "latte".

Scuola. Il 30 per cento dei risparmi potrà essere destinato agli scatti di anzianità e anche di carriera dei professori.

Tabacchi. L'accisa per le sigarette con un prezzo di vendita al pubblico inferiore a quello delle sigarette della "classe di prezzo" più richiesta sale dal 100 al 115% di quella gravante su tale classe.

***Aree protette valorizzate Il Parco marino "apre" all'associazionismo***

Antonello Troya

SCALEA

Il Parco marino regionale della Riviera dei cedri apre alle associazioni di volontariato. Il direttore Piero Di Giuseppe conferma le linee di indirizzo dell'Ente ed avvia la valorizzazione dell'area protetta. È partita così l'azione di valorizzazione. Ad annunciare l'apertura delle collaborazioni con le associazioni di volontariato, presenti nei territori dei comuni che gravitano attorno all'area marina sotto tutela regionale, è stato direttamente il direttore Di Giuseppe che ha ribadito la volontà di perseguire gli obiettivi della legge quadro sulle aree protette e le direttive del presidente del Parco marino regionale, Palmiro Manco, per l'avvio del processo di valorizzazione dell'ente.

«Il coinvolgimento delle associazioni di volontariato, di protezione civile e di difesa ambientale, presenti nel territorio - ha spiegato Di Giuseppe - è un atto dovuto all'esigenza stessa di rendere attivo il territorio dell'ente, confermando la linea dettata dal presidente Palmiro Manco che tende a promuovere la partecipazione dei cittadini che risiedono nei comuni che fanno parte del Parco Marino. In questi giorni con il Presidente Manco stiamo lavorando per allestire la sede in contrada Laccata a Praia a Mare, in modo da offrire alla cittadinanza anche un presidio ufficiale e un luogo dove attivare tutti i processi di valorizzazione dell'area protetta».

Con la determina del direttore Di Giuseppe, tutti i cittadini sensibili alle tematiche ambientali e le associazioni di tutela del patrimonio rappresentato dalla biodiversità marina, interessati a collaborare in modo volontario con l'Ente Parco, possono aderire tranquillamente nella sede dell'ente in via di allestimento, nel comune di Praia a Mare.

***Pallone tensostatico si lavora a pieno ritmo***

Silvio Breci

CARLENTINI

Sono in corso e procedono speditamente i lavori di ristrutturazione del pallone tensostatico di via dello Stadio, gravemente danneggiato dagli eventi atmosferici del dicembre di due anni fa. Affidati all'impresa "Emiliana sud società cooperativa" di Mussomeli, aggiudicataria dell'appalto bandito nei mesi scorsi dal Comune di Carlentini. I lavori prevedono il ripristino dell'intera copertura, la sostituzione della pavimentazione e la manutenzione generale della struttura geodetica e comporteranno complessivamente una spesa di circa novantamila euro. Realizzato negli anni Ottanta e da sempre utilizzato dalla società pallavolistica locale, il tensostatico sarà risistemato grazie alla devoluzione di un mutuo con la Cassa depositi e prestiti.

Il ripristino della copertura della struttura geodetica di via dello Stadio, indicata peraltro nel piano comunale di protezione civile come centro di prima accoglienza in caso di calamità naturali, consentirà di riconsegnare alla città e agli sportivi, dopo circa due anni di chiusura forzata dell'impianto, un'altra importante opera pubblica.

## *Il presidente della Corte dei Conti <Manca il senso sacrale del pubblico denaro>*

Il presidente della Corte dei Conti «Manca il senso sacrale del pubblico denaro»

Manuela Tulli

ROMA

C'è «una questione etica» nel Paese, sulla quale si muovono tutte le altre: «manca il senso sacrale del pubblico denaro» e «c'è un manifesto patema morale», la corruzione. Un «patema» maggiormente avvertito oggi perché «la crisi ha evidenziato come lo sperpero sia davvero un danno per l'interesse pubblico». Nel suo primo incontro con la stampa il neo presidente della Corte dei Conti, Luigi Giampaolino, ha affrontato il delicato e spinoso tema della «questione morale», quantomai attuale.

Il presidente della Corte, davanti alla Commissione Affari costituzionali del Senato, ha parlato di «corruzione».

L'audizione mentre al Senato è all'esame il provvedimento contro l'illegalità nella pubblica amministrazione. Giampaolino ha sottolineato al proposito di condividere «l'approccio amministrativo», quello delle regole, che prevale su quello meramente penale. Tanto più in un settore, quello della corruzione, in cui l'emersione è «difficile» perché «esiste per questi reati una scarsa propensione alla denuncia».

Il presidente della Corte ha suggerito di inserire tra le aree di rischio individuate dal ddl antiriciclaggio anche «i procedimenti in deroga». Nessun riferimento esplicito da parte di Giampaolino anche se è evidente che nei procedimenti in deroga ci sono i "grandi eventi" che sono stati gestiti dalla Protezione civile su cui la magistratura e la stessa Corte ha indagato.

«È un momento non facile per il Paese», ha detto Giampaolino che ha posto l'accento sia sulle «difficoltà economiche» sia sul «patema morale» per il quale «si avverte la necessità di sensibilità etiche rilevanti». Il presidente sottolinea dunque la mancanza «del senso sacrale del pubblico denaro» con «il grande rispetto, quasi una remora, che bisogna avere nell'accostare le risorse pubbliche» e «il venir meno di canoni deontologici nella pubblica amministrazione» con «il prevalere di interessi di categoria, privati, rispetto al superiore interesse pubblico».

Poi Giampaolino ha parlato della Corte dei Conti vista come «un'occhiuta presenza, una castigatrice. Ma la Costituzione &#x2013; ha tenuto a sottolineare Giampaolino &#x2013; ci affida il compito di organo ausiliario di Governo e Parlamento, una funzione che la Corte sempre di più eserciterà». Per il futuro, «più che un chirurgo che taglia c'è da sperare che la Corte sia come un clinico che dialoga, avverte prontamente di possibili mali, dà le medicine e segue la dieta».

Infine un riferimento al federalismo, uno dei temi centrali della politica italiana in questi mesi. La Corte dei Conti &#x2013; ha detto il presidente &#x2013; può rappresentare «una notevole opportunità» per la sua organizzazione che «è rappresentata da un reticolo di sedi e di attribuzioni che fanno palesemente da interfaccia con le amministrazioni locali, alle quali danno un apporto notevole».

***Comune e sindacati contro la sospensione***

Antonio Scarcella

Longobucco

Si è svolto, nel palazzo municipale, un incontro tra il sindaco ed i cittadini rappresentati da Spi-Cgil e Fns-Cisl, per protestare contro la sospensione del servizio di medicina specialistica presso il locale poliambulatorio. Con una serie di comunicazioni telefoniche e fax, agli enti preposti e ai digenti interessati, il sindaco Luigi Stasi, ha evidenziato che numerosi cittadini, sostenuti dai loro rappresentanti sindacali, hanno presenziato e manifestato nella sede comunale, protestando contro la decisione dell'Azienda Sanitaria, di disattivare da subito, il servizio di cardiologia e di sospendere per il periodo estivo, i prelievi per analisi. Tali decisioni, ha scritto il primo cittadino, comportano gravissimi disagi per l'intera popolazione, ed in particolar modo, per gli ammalati anziani, principalmente in questo periodo di caldo: essi si vedono costretti ad affrontare viaggi di oltre 50 km per curarsi e per le necessarie analisi di controllo. Il tutto - sottolinea il sindaco - senza sottacere le difficoltà oggettive di mobilità, ancora presenti a causa degli eventi calamitosi dell'inverno scorso, che hanno determinato lo stato di calamità naturale.



***Acicastello approva il "Piano casa" frenando altri scempi di natura edilizia***

Niente interventi nei centri, ma solo demolizione e ricostruzione

Alfio Russo

**ACI CASTELLO**

Al fotofinish, e non senza polemiche, anche Aci Castello ha dato il via libera all'attuazione del "Piano casa" previsto dalla legge regionale 6 del 2010 che prevede norme per il sostegno dell'attività edilizia e riqualificazione del patrimonio edilizio.

Un piano urbanistico che ad Aci Castello è approdato in aula con numerose restrizioni, rispetto a quello regionale, stabilite dall'amministrazione comunale (ed in particolar modo dagli architetti Filippo Finocchiaro e Antonio Marano) "al fine di salvaguardare il territorio da eventuali nuovi scempi edilizi" ha spiegato e ribadito a chiare lettere non senza polemiche nei confronti anche dei "suoi" uomini il sindaco Filippo Drago nel corso delle tre sedute consiliari.

Il "sì" definitivo, infatti, è arrivato dopo un tour di sedute, e relativi gettoni di presenza, solo sabato sera (ultimo giorno disponibile) grazie al sostegno striminzito di parte della maggioranza (Salvo Danubio, Ezia Carbone, Santo Grasso, Filippo Russo, Massimo Papalia e Orazio Santonocito), che comincia a dare segnali di mal di pancia interni, supportata dal consigliere di "opposizione" Antonio Guarnera del Cambiamento, ormai stampella immancabile e sempre preziosa dell'amministrazione anche se in aula ha dato vita ad un'azione di protesta tramite volantini sul "Consiglio comunale fantasma" e chiedendo "l'accertamento dei consiglieri assenti ingiustificati per procedere alla loro decadenza".

Gli altri esponenti a sostegno della giunta Drago (Francesco Scuderi, Antonio Maugeri, Nello Zappalà, Michele Arcidiacono) hanno disertato l'aula per vari motivi, mentre Carmelo Scandurra si è tirato fuori dalla questione per incompatibilità così come il collega di opposizione del Mpa, Orazio Sciacca.

Gli altri autonomisti (Turi Mirabella e Turi Bonaccorso) e il collega dell'Udc, ma ormai tra i banchi dell'opposizione, Nando Cacciola sono usciti polemicamente dall'aula.

Il "Piano casa castellese" non consente interventi nei centri storici, ma promuove opere di demolizione e ricostruzione nelle zone di espansione e di lottizzazione per edifici uni-bifamiliari con cubatura non superiore a mille metri quadrati adibiti ad uso residenziale e/o uffici. Interventi che permettono un incremento del 20% della cubatura che può raggiungere anche la soglia del 35% nel caso in cui vengano utilizzate fonti di energia rinnovabile e tecniche costruttive della bioedilizia coerentemente con le caratteristiche paesaggistiche e ambientali ed urbanistiche del territorio della Riviera dei Ciclopi.

Interventi finalizzati a sostenere la messa in sicurezza e la riduzione del rischio sismico. Vietato qualsiasi intervento nelle zone soggette a rischio idrogeologico (Pai, R4 e R5), nelle aree adiacenti alla strada statale 114 nel tratto compreso tra Cannizzaro e Aci Castello ed in quelle per attrezzature pubbliche e private. Nelle zone agricole, invece, sono consentiti interventi di recupero delle strutture antecedenti alla legge urbanistica del 1967 ed è anche possibile realizzare parcheggi privati interrati.

***Rilancio dell'economia attraverso l'edilizia: in Consiglio le novità***

Sant'Agata Militello Al già corposo ordine del giorno del consiglio comunale che si terrà oggi alle 18, il presidente dell'assemblea Andrea Barone ne ha aggiunto un altro. Si tratta della prima applicazione della legge regionale n. 6 del 23 marzo scorso relativo al Piano casa in Sicilia. La Regione, in attuazione dell'intesa tra Stato, Regioni ed enti locali del 1. aprile 2009 sull'atto concernente misure per il rilancio dell'economia attraverso l'attività edilizia, promuove misure straordinarie e urgenti finalizzate a sostenere la messa in sicurezza o riduzione del rischio sismico e idrogeologico nonché la riqualificazione del patrimonio edilizio esistente dal punto di vista della qualità architettonica e dell'efficienza energetica, mediante l'utilizzo delle fonti di energia rinnovabile e delle tecniche costruttive della bioedilizia, coerentemente con le caratteristiche storiche, architettoniche, paesaggistiche e ambientali ed urbanistiche delle zone ove tali immobili sono ubicati.

Per le finalità di cui all'articolo 1 è consentito l'ampliamento degli edifici esistenti, con tipologia unifamiliare o bifamiliare ad uso residenziale e uffici o comunque di volumetria non superiore a 1000 metri cubi, ultimati entro la data del 31 dicembre 2009, purché risultino realizzati sulla base di un regolare titolo abilitativo edilizio ove previsto, siano stati dichiarati per l'iscrizione al catasto e purché al momento del rilascio del titolo abilitativo edilizio relativo agli interventi di cui al presente articolo siano in regola con il pagamento della Tarsu o della Tia e dell'Ici alla data della presentazione dell'istanza di cui all'articolo 6. L'ampliamento è consentito nei limiti del 20 per cento del volume esistente, per ogni unità immobiliare, a condizione che lo stesso ampliamento sia armonizzato in un progetto unitario con il restante edificio. Per la finalità di cui all'articolo 1 è consentita la demolizione e ricostruzione degli edifici residenziali, ultimati entro la data del 31 dicembre 2009, purché risultino realizzati sulla base di un regolare titolo abilitativo edilizio ove previsto, siano stati dichiarati per l'iscrizione al catasto e siano in regola con il pagamento dei tributi locali. (m.r.)

*Sicurezza nelle scuole, edifici tutti a norma*

Antonio La Monica

Prosegue l'impegno dell'amministrazione comunale per l'edilizia scolastica. Al centro dell'attenzione, tra i tanti, i lavori per l'adeguamento degli impianti elettrici, dei sistemi fissi anti incendio, delle sale caldaie e dei certificati igienico sanitari per le strutture.

«Siamo molto soddisfatti» spiega Elisabetta Marino, assessore alla Pubblica istruzione; per aver messo a norma praticamente tutte le nostre scuole per quel che riguarda i pareri igienico-sanitari che sono già in possesso dei dirigenti scolastici».

Per il completare l'adeguamento degli impianti elettrici mancano ancora le strutture di San Giacomo e l'edificio "Diodoro Siculo" per il quale, però, la progettazione è in corso ed i lavori sono già finanziati. Medesima situazione per i sistemi fissi anti incendio che riguardano, in questo caso, anche la scuola "Odierna". «Siamo la prima amministrazione» prosegue la Marino; ad aver svolto un lavoro di tale portata, lungo e dispendioso. Ma credo che, in questi casi, le somme siano senza dubbio ben spese».

A confermare l'impegno del nono settore degli uffici comunali è il geometra Giovanni Guardiano. «A Ragusa» spiega; gestiamo 28 edifici scolastici di proprietà e quattro in locazione. Negli ultimi cinque anni siamo riusciti ad abbattere i costi per i fitti passivi di 287 mila euro. Vorrei precisare, inoltre, che il Comune è riuscito a svolgere tutti questi lavori in virtù di numerosi finanziamenti regionali ed Inail a fondo perduto. Dei sedici progetti finora prodotti, quindici sono stati approvati ed uno, relativo alla scuola "Odierna" è in graduatoria in attesa di finanziamento».

Un dato che lascia ben sperare per il futuro. «A rendere particolarmente validi tali progetti» prosegue Guardiano; è il fatto che sono esecutivi». Resta ancora da lavorare, invece, per quel che riguarda i collaudi statici. Sono solo tre gli edifici già dotati. Tra questi il "Mariele Ventre" ed il "Gianbattista Odierna" di Marina di Ragusa. «Riteniamo» precisa l'assessore Marino; che entro la fine del mandato tutti i lavori in sospenso saranno conclusi».

***Ed invece oggi donne e giovani sono sempre di più indotti a scegliere l'inattività, o vali...*****Mattino, Il (Avellino)**

""

Data: **27/07/2010**

Indietro

27/07/2010

Chiudi

Ed invece oggi donne e giovani sono sempre di più indotti a scegliere l'inattività, o valide alternative inesistenti, che rendono ancora più preoccupante il massiccio ricorso alla cassa integrazione in Irpinia, che secondo i dati Inps già nel primo trimestre del 2009 era già pari ad 1.120.000 ore. Il terzo errore riguarda più generalmente la politica nazionale e le istituzioni che non si sono mai curate della nostra provincia, marginalizzata più di tante altre, lasciandola andare letteralmente al proprio destino. Si parla nei dibattiti televisivi o sui quotidiani nazionali di tante zone disastrose del Sud, Avellino invece è una completamente ignorata. Però noi avellinesi, per primi, dobbiamo cambiare mentalità. Se non c'è nessuno che si occupa di noi è perché noi non abbiamo saputo difendere i nostri interessi. Dalle lamentele dobbiamo passare ai fatti: dobbiamo pretendere dalla nostra classe dirigente quelle indispensabili infrastrutture per evitare che le nostre fabbriche restino delle cattedrali nel deserto, intorno alle quali non riesce a crescere e fiorire neanche l'indotto. Dobbiamo chiedere che il malcostume conseguente al terremoto, che ha portato a sperperare inutilmente tante risorse, venga una volta per tutte condannato ed estirpato, perché è la causa di una mentalità assistenzialista e parassitaria che ha impedito al nostro territorio di crescere. Soprattutto dobbiamo credere in noi stessi, altrimenti non riusciremo mai a uscire dalla pericolosa situazione in cui è caduta la nostra economia. Lo dico da operaio metalmeccanico in cassa integrazione diventato segretario generale di un importante sindacato. Lo dico da uomo del Sud e della provincia che mai e poi mai avrebbe immaginato di poter un giorno sedersi ad un tavolo di trattativa a Palazzo Chigi o di fronteggiare colossi industriali come il Gruppo Fiat per difendere i diritti dei suoi colleghi. Da ragazzo non sapevo dove la vita mi avrebbe portato, ma sapevo che quello che conta è lavorare sodo, onestamente e con umiltà, mettendo al primo posto il rispetto del prossimo e andare avanti con fiducia, senza fare troppi confronti tra chi ha di più o di meno. Questa è la cultura della mia terra e anche del mio sindacato, che intendo far crescere sempre di più, attraverso il rapporto diretto tra la Confederazione e ogni singolo territorio, nelle fabbriche e nei luoghi di lavoro, sempre al fianco delle lavoratrici e dei lavoratori. Questa è la cultura che vorrei si diffondesse come una benefica epidemia nel territorio di Avellino e in tutto il Sud. \*Segretario nazionale Ugl

***Rosalba Avitabile Frattaminore. E sotto agli affreschi del 600 spunta l'amianto. Il ritrovamento ...*****Mattino, Il (Circondario Nord)**

""

Data: **27/07/2010**

Indietro

27/07/2010

Chiudi

Rosalba Avitabile Frattaminore. E sotto agli affreschi del 600 spunta l'amianto. Il ritrovamento al quanto insolito dato il periodo storico della chiesa è avvenuto qualche giorno fa nella chiesa di San Maurizio a Frattaminore durante il restauro all'interno del cappellone della sacra struttura che prende il nome del patrono della città. Le barriere di amianto sono venute alla luce mentre un gruppo di restauratori stava lavorando sulle pareti istoriate da dipinti che raffigurano dei santi. I restauratori nominati dalla Sovrintendenza ai beni culturali, sono stati costretti a sospendere subito i lavori ed avvisare il parroco, che si è subito attivato con la Curia arcivescovile di Aversa per farle rimuovere. I lavori di rimozione dell'amianto sono stati effettuati da una ditta specializzata proveniente da Firenze. Il Cappellone che si trova a sinistra dall'altare maggiore della chiesa è stato ristrutturato grazie anche all'impegno dell'ex onorevole e consigliere comunale Pdl del Comune di Frattaminore, Antonio Capuano, che ha più volte sollecitato fondi al Ministero per i Beni e le attività culturali. «La chiesa ha subito solo dei piccoli ritocchi dopo il terremoto dell'80, non è stata mai sottoposta a grandi restauri, quindi la presenza dell'amianto anche per me è stata una novità», spiega il parroco don Maurizio Barbato. La chiesa prima che a San Maurizio era dedicata a San Sebastiano, venne eretta nel 1520 e ingrandita poi nel sedicesimo secolo. Ai lati della cupola si notano le figure di San Sebastiano, della Santissima Trinità e di Sant'Antonio, olio su tela. Le novità non finiscono qui, spiega il parroco don Maurizio Barbato, alla guida della chiesa dal 1990. Da alcune settimane la chiesa è anche video sorvegliata, perché è stata più volte nel mirino dei preatori di materiale sacro. Nell'ultimo raid fu rubato il Bambino Gesù del Santo di Padova. Alcuni anni fa furono asportate delle tavolette sacre di pregevole fattura. © RIPRODUZIONE RISERVATA

***CASTELLAMMARE/1 Lavori ztl nuovi sensi di marcia L'Amministrazione comunale di Castellammare...*****Mattino, Il (Circondario Sud2)**

""

Data: **27/07/2010**

Indietro

27/07/2010

Chiudi

CASTELLAMMARE/1 Lavori ztl nuovi sensi di marcia L'Amministrazione comunale di Castellammare di Stabia comunica che dalle ore 9 di questa mattina fino alle ore 18 del 6 agosto 2010, causa completamento lavori dissuasori retrattili per Ztl, sono stati istituiti il divieto di transito veicolare temporaneo nei tratti di via Nocera, compresi tra le intersezioni via Crispi/via M. Esposito e via Denza/via Cavour, e il divieto di accesso in via Nocera, dall'intersezione con via Marconi e in via P. Amedeo dall'intersezione con via Marconi, ai veicoli con massa complessiva superiore a 3,5 tonnellate destinati al trasporto di cose o persone (su entrambi i lati di via Crispi entrerà contestualmente in vigore il divieto di sosta con rimozione). È stata inoltre disposta l'inversione del senso unico di marcia in via Conte di Cavour, secondo la direttrice di marcia da via P. Amedeo verso via Nocera, e in via Crispi, secondo la direttrice di marcia da via Nocera verso via P. Amedeo. Castellammare/2 Vendetta dopo lite incendiate tre auto Tre auto in fiamme nei pressi di un condominio in via Napoli, nel rione ex Cmi di Castellammare. L'episodio è avvenuto a mezzanotte circa di domenica scorsa: a dare l'allarme i proprietari delle auto. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco e i carabinieri, agli ordini del capitano Giuseppe Mazzullo e del tenente Andrea Minella. I veicoli sono stati danneggiati alle ruote e alle plastiche nelle parti basse della carrozzeria, come se le fiamme fossero divampate sotto le vetture. I militari hanno già escluso l'ipotesi di un raid a fini estorsivi, e stanno battendo in queste ore la pista dell'atto vandalico per una lite consumatasi poche ore prima dell'incendio SAN SEBASTIANO AL VESUVIO Paolo Caiazzo chiude «Cabarettando» Questa sera, alle ore 21, Paolo Caiazzo sarà il protagonista del terzo ed ultimo spettacolo della rassegna Cabarettando in Villa...ge: manifestazione dedicata alla comicità campana in corso presso l'arena spettacolo del Parco Nazionale del Vesuvio in via Panoramica. Sorrento/1 Musica ad alto volume multe a due locali Multe e denunce per i titolari di due locali che hanno violato l'ordinanza che impone limiti alle emissioni sonore nelle ore notturne. Sanzioni amministrative per oltre 4mila euro ai titolari di due di queste attività, entrambe situate nel centro cittadino di Sorrento. Nei confronti dei proprietari dei due locali è scattata anche la denuncia per essersi rifiutati di esibire i propri documenti agli agenti intervenuti per le verifiche. Sorrento/2 Cellulari alla guida boom di contravvenzioni Nel corso del fine settimana gli uomini del vice questore Antonio Galante, hanno anche potenziato i controlli lungo le strade. Una decina le contravvenzioni elevate per l'utilizzo del cellulare alla guida o per il mancato uso del casco, con sì conseguente sequestro di scooter per 60 giorni.

***Via alla scuola di restauro nella Reggia di Quisisana a Castellammare. Il decreto del Rettore del Su...***

**Mattino, Il (City)**

""

Data: **27/07/2010**

Indietro

27/07/2010

Chiudi

Via alla scuola di restauro nella Reggia di Quisisana a Castellammare. Il decreto del Rettore del Suor Orsola Benincasa, Francesco De Sanctis, che bandisce la procedura di selezione per esami per l'ammissione al primo anno di 29 allievi della Scuola Campana di Alta formazione per il restauro, è del 22 luglio scorso. I termini per presentare le domande scadono il prossimo 30 settembre. Insomma, torna a vivere il vecchio palazzo reale, crollato parzialmente dopo il terremoto dell'80 e poi ricostruito. Ora, per l'ex sindaco, Salvatore Voza, che ha seguito i lavori, si devono «accelerare tutte le procedure per allestire i laboratori, aprire il palazzo di Quisisana all'uso pubblico e lavorare per l'altro grande attrattore previsto nella reggia: il museo archeologico di Stabiae».

***Prevenzione anche per quanto riguarda gli incendi boschivi dopo quanto accaduto negli anni precedent...*****Mattino, Il (Salerno)**

""

Data: **27/07/2010**

Indietro

27/07/2010

Chiudi

Prevenzione anche per quanto riguarda gli incendi boschivi dopo quanto accaduto negli anni precedenti. Nel 2009 sono andati in fumo, nella sola Campania, oltre seimila ettari di superficie: 903 gli incendi, 212 i comuni colpiti. La maglia nera, secondo quanto appurato da Legambiente, spetta alla provincia di Salerno con 393 incendi per una superficie di 2290 ettari andati in fumo e che ha colpito ben 88 comuni. «Gli incendi alimentano anche il business del rimboschimento», denuncia il presidente campano di Legambiente, Michele Buonomo. «Nel 2009 - prosegue - il giro d'affari legato al rimboschimento è stato di dodici milioni di euro, visto che il rimboschimento di un ettaro bruciato costa 2000 euro». Migliora però l'attenzione dei comuni campani colpiti dalle fiamme. Sette su dieci hanno realizzato il catasto delle aree bruciate, ma solo il 44% ha svolto campagne informative e il 36% ha avviato campagne di avvistamento e prevenzione incendi. I dati riguardano l'intera regione. Importante il passo avanti dei comuni nella realizzazione del catasto. Ben 79% dei comuni lo ha aggiornato negli ultimi anni: con questo strumento si colpiscono le principali cause di incendi, vincolando la destinazione d'uso delle aree per 15 anni, e stroncando quindi gli interessi di chi usa il fuoco per far passare il cemento, creare nuove aree al pascolo o fare affari con l'indotto del rimboschimento. «Nessuno crede alla favola dell'autocombustione - dice ancora Buonomo - c'è una vera e propria regia criminale che deve essere combattuta con interventi strutturali e funzionali». E proprio per «premiare» a livello nazionale i Comuni «virtuosi» per quanto riguarda le politiche di prevenzione boschiva sono state istituite, da Legambiente e Protezione civile, le bandiere «bosco pulito» per l'ottimo lavoro svolto nella mitigazione del rischio incendi. Nel Salernitano i riconoscimenti sono andati a Cannalonga e S.Mauro del Cilento. Sul fronte incendi boschivi agisce anche la criminalità organizzata, così il Corpo forestale dello Stato ha effettuato 2029 controlli e denunciato 13 persone. Circa 21 mila euro sono stati sanzionati per illecito amministrativo relativo agli incendi boschivi con 84 multe.



***La risoluzione dell'emergenza rifiuti in Campania, o meglio far credere di saperla resolv...*****Mattino, Il (Salerno)**

""

Data: **27/07/2010**

Indietro

27/07/2010

Chiudi

«La risoluzione dell'emergenza rifiuti in Campania, o meglio far credere di saperla risolvere, è stato uno dei cavalli di battaglia del centrodestra alle ultime elezioni regionali, si è millantato un miracolo che, in realtà, non c'è mai stato».

Parole dure quelle utilizzate da Gerardo Calabrese, assessore alle Politiche ambientali di Salerno, per commentare quanto sta accadendo in questi giorni a sette mesi dalla fine della gestione Bertolaso del commissariamento per i rifiuti. In una lunga lettera, Calabrese dice la sua da amministratore e ambientalista alla luce del paventato rischio di ritrovarsi con i sacchetti della spazzatura in strada e commenta l'intervento del Governo come un «bluff mediatico». «Sette mesi fa Guido Bertolaso "terminava" la sua missione come responsabile della gestione dell'emergenza rifiuti in Campania - denuncia Calabrese nella missiva - In quell'occasione l'ufficio stampa della Presidenza del Consiglio dei ministri Dipartimento della Protezione Civile diffondeva un comunicato nel quale si leggeva: "L'impegno del Governo, è bene ricordarlo, ha reso possibile l'apertura delle discariche e del termovalorizzatore di Acerra - che funziona a pieno ritmo nel rispetto della normativa ambientale europea -, garantendo lo smaltimento dei rifiuti prodotti in Campania...". Apprendiamo adesso, invece, che dopo due mesi di attività ridotta a causa del fermo per manutenzione di una delle tre linee del termovalorizzatore, solo nei giorni scorsi l'impianto di Acerra è ritornato a lavorare a pieno regime». E prosegue: «Questa situazione, però, durerà ancora per poco, in quanto a settembre ci sarà un nuovo stop per un'altra linea come ha spiegato il generale Mario Morelli, responsabile dell'unità operativa e della struttura stralcio, "bisogna capire che un termovalorizzatore di questo tipo, con una tecnologia sofisticata come quella di un aereo, ha necessità di periodici interventi"». Quindi accusa: «Si continua a "produrre" rifiuti come prima, la differenziata stenta a decollare, mancano siti di compostaggio funzionanti e nulla è stato fatto per lo smaltimento dei rifiuti a lungo termine. Le discariche, peraltro, sono il frutto di decreti governativi (varati in fretta e sotto la furia dell'emergenza) che hanno derogato - spesso incomprensibilmente, viste le ricadute per la salute e l'ambiente - a norme della stessa Unione europea».

***Giunta: intesa Piani di Zona per studenti disabili, protezione civile e centro per immigrati***

Un Protocollo d'intesa per gli alunni disabili sensoriali, la proposta per la realizzazione di un Centro Polifunzionale per servizi agli immigrati extracomunitari regolari e il Piano speditivo per la protezione civile sono gli argomenti affrontati dalla Giunta provinciale, presieduta dall'Onorevole Edmondo Cirielli. Su relazione dell'Assessore Antonio Iannone, è stata approvata la delibera riguardante il protocollo d'intesa tra la Provincia di Salerno e i Piani di Zona per l'integrazione scolastica degli alunni con disabilità sensoriale delle scuole secondarie superiori. L'obiettivo è migliorare il processo di intermediazione didattica per l'alunno disabile sensoriale. Il Protocollo è relativo all'anno scolastico 2010/2011 e si intenderà tacitamente prorogato di anno in anno. Sempre su proposta dell'Assessore Antonio Iannone, inoltre, è stato approvato l'avviso pubblico per gli studenti residenti in provincia di Salerno, in situazione di svantaggio, per abbonamenti di trasporto pubblico per l'anno scolastico 2010/2011. Nella stessa seduta è stata approvata, relatore l'Assessore Adriano Bellacosa, la proposta progettuale, nell'ambito del PON "Sicurezza per lo sviluppo – Obiettivo Convergenza" 2007-2013, per la realizzazione di un Centro Polifunzionale per servizi agli immigrati extracomunitari regolari. La Provincia di Salerno intende realizzare il Centro nell'immobile di proprietà dell'Ente localizzato presso il Palazzo Ex Eredi Caterina a Salerno. Il bando prevede il riconoscimento delle spese di ristrutturazione e l'acquisto delle attrezzature, finanziando il 100% dell'intervento, mentre richiede esclusivamente l'onere da parte dell'Ente delle spese di manutenzione ordinaria e straordinaria per i cinque anni successivi alla realizzazione. Su proposta dell'Assessore Antonio Fasolino, la Giunta ha approvato il documento "Pianificazione Provinciale d'Emergenza – Piano Speditivo di protezione civile", quale strumento di supporto dei Comuni e delle popolazioni colpite da eventi calamitosi e, di coordinamento per la gestione, attraverso l'utilizzazione della sala operativa unificata, delle emergenze. Il documento sarà inviato al Consiglio provinciale per la relativa approvazione. Deliberata, inoltre, la bozza del Protocollo d'intesa tra la Provincia di Salerno e le associazioni di volontariato "Volo per te" e "Areo Club Salerno" per migliorare l'efficienza operativa e il coordinamento di ogni intervento emergenziale in ambito provinciale. La Giunta, su proposta dell'Assessore Sebastiano Odierna, ha poi deliberato la presa d'atto del Regolamento sul funzionamento del Comitato Paritetico sul fenomeno del mobbing e l'incremento del valore del buono pasto, sostitutivo del servizio mensa, che da 9.30 euro passa a 10 euro con decorrenza dal 1° luglio 2010. Deliberate, infine, alcune variazioni del PEG 2010 nei settori Trasporti, Turismo e Cultura e lo scorrimento, su relazione dell'Assessore Marcello Feola, della graduatoria delle imprese ammesse in gara in seguito alla risoluzione del contratto d'appalto del 30 aprile 2007 concernente i lavori di realizzazione della strada Fondovalle del Calore Salernitano di collegamento fra il sistema urbano Vallo della Lucania - Cilento per gli agglomerati industriali della Valle del Sele.

**27/07/2010**

***Salerno; Emergenza caldo, la risposta del Comune*****Salerno; Emergenza caldo, la risposta del Comune**

In linea con quanto promosso dal Ministero della Sanità sul Piano di Emergenza Climatica, il Comune di Salerno, la CRI di Salerno, la Salerno Solidale e la Salerno Sistemi, in considerazione dell' "Emergenza Caldo" e al fine di prevenire e ridurre gli effetti dannosi provocati dalle ondate di calore previste per i mesi estivi, hanno concordato di attivarsi sinergicamente e di mettere a disposizione le rispettive risorse, soprattutto di garantire interventi mirati verso le fasce deboli e a rischio della popolazione (le persone anziane o non autosufficienti, le persone con malattie croniche e che assumono regolarmente farmaci, i bambini, chi fa esercizio fisico o svolge un lavoro intenso all'aria aperta). Il servizio "Emergenza Caldo – 2010", che partirà il 1 agosto, verrà reso pubblico in un incontro che si svolge oggi martedì 27 luglio alle ore 11 presso Palazzo di Città. Il Comune di Salerno metterà a disposizione per qualsiasi emergenza il "Nucleo Comunale di Protezione Civile" che sta già svolgendo il servizio di Avvistamento Incendi Boschivi; La Salerno Solidale attuerà sul territorio urbano salernitano un servizio di Call Center a disposizione della cittadinanza, il cui numero è 800566678, che sarà attivo dal 30 luglio 2010 dal lunedì al sabato dalle ore 9 alle ore 21.00. La Croce Rossa Italiana garantirà con un'ambulanza il servizio "Emergenza caldo – 2010" dal 30.07.2010 al 31.08.2010 dalle ore 9.00 alle ore 21.00 dal lunedì al sabato. La Salerno Sistemi collaborerà con l'affissione di manifesti e la distribuzione di depliant illustrativi contenenti 10 regole fondamentali per la razionalizzazione dell'uso dell'acqua al fine di limitarne inutili sprechi e consumi.

**27/07/2010**

***Siano: strade provinciali, il Comune sollecita la manutenzione*****Siano: strade provinciali, il Comune sollecita la manutenzione**

Il Comune di Siano, attraverso gli uffici dell'Area Assetto e Gestione del Territorio, negli scorsi mesi ha più volte chiesto – e sollecitato – interventi di manutenzione da parte della Provincia di Salerno, rispetto ad alcune strade di competenza di quest'ultima. Si tratta, in particolare, della strada Provinciale Siano-Sella di Siano, che conduce a Sarno, e che negli anni successivi alla tragica frana del 1998 è stata oggetto di modifiche del tracciato ed adeguamento. Da diversi mesi, e con successive comunicazioni, i tecnici degli uffici del Comune di Siano hanno segnalato a Palazzo Sant'Agostino la necessità di intervenire per sistemare i danni causati da smottamenti lungo il muro di contenimento (in pietrame secco), i cui detriti giacciono ancora sulla carreggiata. In riferimento, poi, alla strada pedemontana “Bracigliano - Sella di Siano” - realizzata sempre in seguito agli eventi catastrofici del 5 maggio '98 dall'allora Commissariato Straordinario per l'emergenza idrogeologica della Regione Campania e poi consegnata alla Provincia di Salerno - è stata segnalata, come urgenza, anche una migliore regimentazione delle acque piovane. Si tratta di migliorare e mantenere bene alcune opere di canalizzazione dalle acque raccolte lungo le vie interpoderali provenienti “da monte” e tenere in buono stato manutentivo le canalette al bordo della carreggiata stradale dove il flusso è sistematicamente deviato dalla presenza di vegetazione e detriti. “Sono tutti lavori di competenza della Provincia di Salerno – dichiara con fermezza l'assessore Donato Liguori - necessari per assicurare la tutela del territorio rispetto al rischio idrogeologico che incombe su alcune zone di Siano. Siamo stanchi di chiedere invano allo stesso ente gli stessi interventi”.

**27/07/2010**